

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2017

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	27/03/2017	18	Tir sugli operai. Un'autostrada pericolosa <i>Erika Dellacasa</i>	2
LIBERO	27/03/2017	13	Tir travolge cantiere: morti due operai, arrestato l'autista romeno <i>Giuseppe Barbera</i>	3
REPUBBLICA	27/03/2017	16	Tir travolge il cantiere e uccide due operai "Correva oltre i limiti" <i>Matteo Pucciarelli</i>	4
SECOLO XIX	27/03/2017	2	AGGIORNATO Inferno di sangue sulla A10 = Tir bomba sul cantiere travolti 7 operai, 2 morti <i>Giovanni Mario Ciolina De Fazio</i>	5
SECOLO XIX	27/03/2017	4	L'autostrada che viene dagli anni Cinquanta <i>Marco Menduni</i>	7
TEMPO	27/03/2017	14	Via al ripristino delle strade distrutte dal sisma <i>Redazione</i>	9
blitzquotidiano.it	26/03/2017	1	Mar Tirreno: vulcano di fango e colonne di gas dietro le esplosioni a Montecristo <i>Redazione</i>	10
tiscali.it	26/03/2017	1	Valanga su regionale Rhemes, 6 metri <i>Redazione</i>	11
tiscali.it	26/03/2017	1	Papa a Milano, Maroni bene organizzazione <i>Redazione</i>	12
corriere.it	26/03/2017	1	Papa a Milano, Maroni bene organizzazione <i>Redazione</i>	13
ilgiornale.it	26/03/2017	1	Pignorati i conti di Marta Vincenzi: "Ora mi aiuta mio marito" <i>Redazione</i>	14
ilgiornale.it	27/03/2017	1	Raduno da record. Superata la prova sicurezza <i>Redazione</i>	15
rainews.it	27/03/2017	1	Terremoto: scossa di magnitudo 3.2 nel Reatino, Amatrice trema ancora <i>Redazione</i>	16
LANOTIZIAH24.COM	26/03/2017	1	Frosinone, il dottor Francesco Cappelli è il nuovo presidente di AdF <i>Redazione</i>	17
LANOTIZIAH24.COM	26/03/2017	1	Frascati, VI memorial Renzo Floreani. Boom di presenze per onorare un amico del ciclismo Laziale <i>Redazione</i>	18
LANOTIZIAH24.COM	26/03/2017	1	Regione Lazio, ecco la scheda della nuova legge sulla protezione civile regionale <i>Redazione</i>	20
SOLE 24 ORE EVENTI	27/03/2017	18	Prevedere le frane e allertare la popolazione <i>Redazione</i>	22

[Erika Dellacasa]

2

Tragedia sull'A10: per i pm il guidatore andava troppo veloce

Tir travolge cantiere: morti due operai, arrestato l'autista romeno

[Giuseppe Barbera]

Tragedia sull'Aio: per i pm il guidatore andava troppo veloce Tir travolge cantiere: morti due operai, arrestato l'autista romeno: GIUSEPPE BARBERA Savona. È stato arrestato con l'accusa di omicidio stradale il camionista romeno di 44 anni che ieri mattina alla guida del suo Tir ha travolto e ucciso due operai sull'Aio tra i caselli di Albisola e Celle Ligure, mentre percorreva l'autostrada in direzione Genova. I test psicofisici richiesti dal pm Giovanni Battista Ferro sul conducente hanno dato esito negativo, tuttavia il magistrato ha deciso di procedere all'arresto. Pare, infatti, che il veicolo, nonostante i lavori fossero regolarmente segnalati, non abbia moderato la velocità. Il bilancio dell'incidente è gravissimo: 2 morti (un 54enne di Ovada, Giovanni C., ed un 44enne di Asti, Antonio G.) e 9 feriti. Cinque sono operai del cantiere: uno di loro, rimasto schiacciato sotto il camion, si trova in gravissime condizioni al San Martino di Genova dove è stato ricoverato con una sindrome da schiacciamento al torace e traumi facciali. Gli altri non sono in pericolo di vita. Altri due feriti sono Osvaldo E., 49 anni e Orietta N. di 48, la coppia di Borghetto si trovava a bordo di una Opel Astra station wagon travolta dal mezzo pesante e poi è finita nella scarpata. Nell'incidente sono rimasti feriti anche il camionista ed il suo vice, entrambi di nazionalità romena, che si trovavano a bordo del Tir che trasportava pesce surgelato. Entrambi sono stati accompagnati all'ospedale San Paolo anche se le loro condizioni non sono preoccupanti. Nell'emergenza sono stati impegnati i vigili del fuoco, l'elisoccorso arrivato da Genova e diverse ambulanze della Croce Rossa di Savona, della Verde di Albisola e della Oro di Albissola e la polizia stradale di Genova Sampierdarena. Una macchina dei soccorsi impressionante coordinata dalla centrale operativa del 118 di Savona Soccorso. La Procura della Repubblica di Savona ha disposto il sequestro di cinque veicoli per poter effettuare le verifiche tecniche del caso: il Tir, l'Opel Astra station wagon su cui viaggiava la coppia di Borghetto travolta dal rimorchio e tre furgoni della ditta di manutenzione stradale che al momento della tragedia erano parcheggiati all'interno del cantiere che era regolarmente segnalato. Era stato allestito per sistemare i danni causati da un incidente accaduto sabato mattina sempre nello stesso punto. Pesanti sono state anche le conseguenze dell'incidente: tutta la viabilità autostradale è stata bloccata da Spotorno fino a Celle Ligure. La lunga coda sulla A 10 tra i caselli di Feglino e Savona ha superato i 20 chilometri. È rimasta bloccata anche la rampa di uscita della A6. Molti automobilisti hanno deviato sull'Aurelia, ma la situazione non è cambiata. Si è formato un unico serpentone di auto in direzione Genova a partire da Varigotti. L'incidente che ha colpito anche il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Sono vicino alle famiglie delle vittime dello spaventoso incidente sull'Aio fra Albisola e Celle Ligure. Bisogna lavorare tutti insieme per dare alla Liguria autostrade più sicure, ha detto il governatore. -tit_org- Tir travolge cantiere: morti due operai, arrestato autista romeno

Tir travolge il cantiere e uccide due operai "Correva oltre i limiti"

Savona, autista arrestato. Nove feriti sull'A10, due gravi. Lavoravano ai danni fatti da un camion il giorno prima

[Matteo Pucciarelli]

Tir travolge il cantiere e uccide due operai "Correva oltre i limiti" Savona, autista arrestato. Nove feriti sull'A10, due gravi. Lavoravano ai danni fatti da un camion il giorno prima. DAL NOSTRO INVIATO A ALBISOIA (SAVONA). Subito dopo l'impatto con il tir che li ha travolti, gli operai scampati si chiamavano l'uno con l'altro, urlando i rispettivi nomi: ma Antonio e Giovanni no, non hanno mai risposto. Sono morti così, sul colpo, una domenica mattina alle nove e un quarto, mentre stavano sistemando la segnaletica di un cantiere autostradale. E la aggiustavano perché il giorno prima, nello stesso identico punto, c'era stato un incidente simile, con un camioncino che aveva sbandato, schiantandosi contro il guardrail e prendendo fuoco. Chi abita in zona, tranquille villette in collina ma a ridosso del mare, il tratto autostradale tra Albisola e Celle Ligure in direzione Genova lo conosce bene: tre corsie strette senza spazio per quella di emergenza, curve, viadotti, gallerie, salite e discese. E di schianti, più o meno violenti, ne hanno sentiti parecchi. Assurdo che il traffico non sia stato chiuso, in un punto così delicato per un cantiere, è la denuncia del sindacalista della Fillea-Cgil Fabio Marame. I lavori erano stati adeguatamente segnalati, la risposta di Autostrade per l'Italia. Due operai morti, quindi: si chiamavano Antonio Gigliotti (44 anni) e Giovanni Casaburi (54 anni), lavoravano per la ditta San Guglielmo Scarl, stipendi medi da 1.800 euro al mese per lavorare ai bordi delle strade veloci, con la pettorina gialla. Le famose interruzioni detestate dagli automobilisti erano compito loro: rammendare l'asfalto, coprire le buche, ritinteggiare la segnaletica sul manto stradale. E poi nove feriti: i loro colleghi (due sono gravi) in servizio e altre due persone, che viaggiavano su un'altra auto disarcionata e incredibilmente rimasti illesi. L'autista dell'autotreno invece, un cittadino rumeno di 44 anni, è stato arrestato con l'accusa di omicidio stradale plurimo colposo. Per lui neanche un graffio. I test su alcool e droghe sono stati negativi ma, spiegava il pm Giovanni Battista Ferro, i rilievi fanno pensare ad un'alta velocità del mezzo. O perlomeno, un'andatura senza tenere in considerazione il contesto. Cioè i lavori, la curva, l'asfalto bagnato. L'autostrada è rimasta chiusa per quasi tutto il giorno, riaperta alle nove di sera. So lo per ribaltare il tir finito in mezzo alla sterpaglia ci sono volute ore. Il camion che ha causato l'incidente in autostrada trasportava pesce surgelato e fresco, prodotti che potevano ben conservarsi grazie ai sistemi refrigeranti montati sui tir. È la denuncia del presidente del Codacons, Carlo Renzi. Vogliamo capire chi ha concesso al mezzo l'autorizzazione a circolare di domenica e sulla base di quali requisiti, non ravvedendosi né l'urgenza di un tale provvedimento, né la possibilità di deterioramento della merce trasportata. Sul selciato era rimasto tutto il carico, con un odore di pesce che prendeva alla gola, mischiato con il gasolio di scarico dei mezzi per sollevare l'autotreno. Ruggero, vecchio compagno di lavoro per dieci anni di Gigliotti, tratteneva il singhiozzo: Ricordo le notti infinite in cantieri come questo, oppure le albe, a respirare tutta la diossina possibile, con le auto e i camion che ti sfrecciano a un metro a 130 chilometri orari. Allora non direi "morti bianche", quelle come noi sono morti grigie. LA GENOVA VENTIMIGLIA È di 158 chilometri la lunghezza del tratto autostradale 2a GU SCHIANTI. Nel 2015, secondo Ad e Istat, gli incidenti sul tratto sono stati 269. 7 i morti, sempre nel 2015, ci sono stati 7 morti e 447 feriti -tit_org- Tir travolge il cantiere e uccide due operai. Correva oltre i limiti

TERRIBILE SCHIANTO TRA ALBISOLA E CELLE. AUTOSTRADA CHIUSA 12 ORE. LIGURIA IN TILT Sangue e caos in autostrada AGGIORNATO Inferno di sangue sulla A10 = Tir bomba sul cantiere travolti 7 operai, 2 morti

[Giovanni Mario Ciolina De Fazio]

TERRIBILE SCHIANTO TRA ALBISOLA E CELLE. AUTOSTRADA CHIUSA 12 ORE. LIGURIA IN TILT Inferno di sangue sulla Alt Tir travolge un cantiere: morti 2 operai, 7 feriti. Arrestato il camionista UNA SBANDATA improvvisa, uno schianto e il fragore di un Tir hanno travolto ieri, verso le 9.15, una squadra di operai, sulla A10, tra Albissola e Celle Ligure. Un inferno di sangue e lamiere si è presentato ai soccorsi: due operai sono morti sul colpo, altri due sono gravissimi, tre sono rimasti feriti. Lo spaventoso incidente ha obbligato a chiudere l'autostrada per 12 ore. Pesantissimi i riflessi sul traffico. La Liguria è rimasta spezzata in due. CIOLINA, DE FAZIO e VIMERCATI 2 e 3 Il Tir ribaltato dopo lo schianto sulla A10: nello stesso punto, il giorno prima, un altro camion aveva sfondato il guard rail che gli operai al lavoro, ieri mattina stavano rimettendo a posto Sangue e caos in autostrada Tir bomba sul cantiere travolti 7 operai, 2 morti Coinvolta coppia di savonesi: Eravamo dietro, è stato terribile GIOVANNI CIOLINA MARIO DE FAZIO ALBISOLA. Il segnale d'allerta della retromarcia continua a suonare. Senza sosta, rompendo un silenzio irreale. È un "bip bip" inquietante, che sale dalla Valletta a fianco della carreggiata mare della A10 in cui si è infilato un camion spagnolo dopo aver falciato un'auto e sette operai della cooperativa Sangiovanni strade di Novi Ligure. L'ho visto sbandare, urtare un muretto, finire dall'altra parte e poi capottarsi - racconta Osvaldo Entradi, conducente dell'Opel coinvolta nell'incidente e ferito lievemente con la moglie Orietta Ho provato a frenare, ma l'ho urtato e sono finito fuori strada. Il Tir ha continuato la sua corsa sull'asfalto ed ha travolto tutto. Nel silenzio di una domenica mattina di sangue, quel suono intermittente diventa simbolo di una tragedia che paralizza. Quel sibilo è tutto ciò che resta di uno dei tre camioncini degli operai, travolto, schiacciato dal Tir spagnolo partito da Valencia carico di pesce che si abbatte sul cantiere stradale e manda fuori strada l'Opel Astra della coppia di borghettini che stava andando a trovare i parenti in Toscana. Sulla carreggiata restano i caschi gialli degli operai, scaraventati a decine di metri di distanza, come palline da flipper impazzite. Uno, poggiato su un muretto, ha l'adesivo del Genoa Club San Teodoro. Uno scenario apocalittico. La tragedia si consuma poco dopo le nove di ieri, tra i caselli di Albisola e Celle. Il bilancio è drammatico. Due operai muoiono sul colpo. Si tratta di Antonio Gigliotti, 44 anni, di Asti, papà da pochi mesi e Giovanni Casaburi, 54 anni, di Ovada. Abbattuti dal Tir e scaraventati tra la boscaglia. Antonio Petti rimane incastrato sotto il rimorchio del camion ed è trasferito al San Martino in elicottero, con una gamba amputata e lesioni addominali, mentre Jack Charlie Balta2ar, peruviano, è al Santa Corona di Pietra in coma con trauma toracico. Gli altri feriti sono Antonio Coluccia, 44 anni; Claudio Paris, 33, entrambi di Ovada e Giambattista Grandinetti, 43 anni, di Lamezia Terme. Feriti anche i due coniugi savonesi. I sette operai della Cooperativa Sangiovanni Strade di Novi Ligure avevano sostituito da neppure mezz'ora i colleghi che per tutta la notte avevano lavorato a rimuovere il guardrail distrutto sabato pomeriggio da un altro camion impazzito. Stesso punto, identica dinamica. In quel caso, però, c'erano state solo fiamme, paura, code. Ma nessuna vittima. A ventiquattro ore il bilancio del secondo schianto, poco prima della galleria Pecorile, fa rabbrivire. Due morti e sette feriti. Ed è per risistemare quel tratto di paratia che erano impegnati i sette colleghi. Abbiamo sentito un boato terribile - ha raccontato agli inquirenti Claudio Paris - Poi ho visto quel camion abbattersi su un fianco e venirci contro. Ho provato a scappare, ma mi sono trovato tra due nostri furgoni. Ora è ricoverato con la frattura alle caviglie al San Paolo di Savona. Nel frattempo il sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro, nel pomeriggio, ha disposto l'arresto del conducente - IO SI U' incidente DOVE Autostrada A10 Genova-Savona direzione Genova tratto tra Albisola e Celle Ligure ILCANTIERE Sulla corsia di sorpasso LA DINAMICA un Tir spagnolo, uscito da una galleria, sbanda in curva sbatte sul muro di destra, si rovescia e travolge il cantiere IL BILANCIO Due operai morti! sul colpo

Due feriti gravi (uno del due, Incastrato sotto l'auto, subisce l'amputazione di altri 5 lievi centimetri del Tir (il romeno residente in Spagna Him Bildan, 41 anni, risultato negativo all'alcol) per omicidio stradale plurimo e strage (la velocità sarebbe stata eccessiva) e soprattutto il sequestro di tutti e cinque i mezzi coinvolti. L'uomo non ha fatto dichiarazioni. Piange, si dispera per l'accaduto, ma soprattutto sembra abbia ammesso la velocità eccessiva. L'attenzione degli investigatori si è però spostata anche su eventuali responsabilità della società Autostrade che alle sei di ieri mattina aveva deciso di ridurre da due a una le carreggiate chiuse al transito per consentire i lavori. un eventuale concorso di responsabilità che è al vaglio della procura. Chi lavora in autostrada, dovrebbe poterlo fare in sicurezza - racconta con il cuore gonfio di dolore Lina Pellicano, compagna di Giovanni Casaburi - Mi sono arrivate le condoglianze dello Stato, ma io dico che lo Stato prima di tutto dovrebbe pensare a garantire la sicurezza dei lavoratori. Un pensiero condiviso dalle decine di operai che per ore in autostrada hanno assistito con gli occhi lucidi al lavoro dei soccorritori (polizia stradale di Genova, vigili del fuoco, ambulanze di Savona e Albisola, personale dell'elisoccorso). Lei faccia il suo lavoro, ma non mi faccia domande è il ritornello di quegli operai ormai abituati a convivere con il pericolo ogni volta che vanno a lavorare in autostrada. Hanno paura, paura di perdere il lavoro per eventuali dichiarazioni, ma i loro occhi non nascondono i sentimenti. Nel frattempo la viabilità è andata in tilt. L'autostrada per Genova è stata riaperta (una corsia) poco prima delle 21. Sull'Aurelia le code sono arrivate fino a Finale. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL BILANCIO I due morti sono di Ovada e Asti. A un loro collega è stata amputata una gamba I soccorsi dei vigili del fuoco Foio TESTA Il Tir ribaltato sull'autostrada dopo l'incidente FOTO TESTA L'intervento sul posto del 118 I soccorritori davanti al Tir e all'auto dopo l'incidente FOTO PUGNO -tit_org- AGGIORNATO Inferno di sangue sulla A10 - Tir bomba sul cantiere travolti 7 operai, 2 morti

L'autostrada che viene dagli anni Cinquanta

Curve fuori raggio, bivi pericolosi, tunnel non a norma. Corsie strette: e manca quella d'emergenza

[Marco Menduni]

UNA LUNGA PARTE DEL TRACCIATO È LO STESSO DELLE ORIGINI. TUTTI I PUNTI A RISCHIO L'autostrada che viene dagli anni Cinquanta Curve fuori raggio, bivi pericolosi, tunnel non a norma. Corsie strette: e manca quella d'emergenza: IL REPORTAGE dal nostro inviato MARCO MENDUNI SAVONA. Passi Albissola e sei nella Playstation. Ma qui c'è poco da giocare, perché le vite mica poi le recuperi. I vecchi le chiamano "le curve del maiale", una serie di avvitamenti che costellano il percorso che corre verso Varazze. Chi le affronta capisce subito quanto siano categoriche le leggi della fisica, della forza centrifuga, capisce che sono fuori raggio e che la velocità stessa ti proietta all'esterno. Chi lo sa, va piano. Tra quelli che non lo sanno, pochi hanno il fegato di fare la cosa giusta: dare un po' di gas per mantenere l'aderenza. La gran parte ti si pianta davanti premendo il freno in piena curva, con le luci posteriori che s'illuminano come in un albero di Natale. Certo, alla fine degli anni Cinquanta mica si correva come oggi, in autostrada. Oggi l'Ai O, in quel tratto, dimostra tutta l'usura del tempo. Rombavano pure i motori del Dopoguerra, ma qui non c'era da fare la carriera. Quando, alla fine di quel decennio, fu completato il tratto che collegava Genova Voltri ad Albissola, quel nastro di cemento era solo l'embrione di quel che sarebbe divenuta poi la A10, l'autostrada che da Genova corre fino al confine con la Francia. Il tracciato che oggi corre verso il capoluogo è lo stesso di allora. D'accordo, lo si fa una direzione, mentre allora si andava a senso unico alternato e ancora grazie che esistesse un'alternativa alla già allora trafficatissima Aurelia. La promozione ad autostrada che ne avesse una vaga somiglianza arriva negli anni Settanta, quando nel senso opposto il tracciato fu realizzato ex novo: tre corsie da Pegli a Varazze, due fino ad Albissola. Ne consegue che verso Genova si va da allora in un senso solo. Ne consegue che per reggere il traffico si decide di realizzare tre corsie. Ma dato che la carreggiata non si può espandere come un chewinggum si rinuncia alla corsia di emergenza. Di più: le tre che ne derivano non raggiungono i 3,75 metri previsti dal codice. Si ovvia imponendo, in moltissimi tratti, il limite degli 80 all'ora e finisce lì. Con una soluzione un po' abborracciata ma inevitabile e un'arteria fragilissima: appena c'è un incidente, la Regione rimane tagliata in due, sistematicamente. Quando poi arrivi in prossimità di Voltri e vedi Genova distesa sul mare, un'altra sorpresa. Peri liguri non è tale: è sempre stato così. Ma è l'unico caso in Italia in cui l'ingresso a una deviazione, quello dell'A26, è a sinistra di una sorta di bivio. Chi non lo sa rimane un po' spaesato, soprattutto per quella corsia centrale dalla quale si può andare sia da una parte sia dall'altra. Fateci caso, a quanti vanno in confusione. La storia dell'A10 decolla nel 1967, quando viene completato il Ponte Morandi che attraversa il Polcevera e riassume due parti spaccate di Genova. Oggi quel ponte di Brooklyn a due passi dalla Lanterna è la soluzione per il traffico caotico ma anche la croce di chi deve tenerlo in piedi, con manutenzioni continue e ininterrotte. Paiono tanti, i 50 mila mezzi che ogni giorno percorrono il Passante di Mestre, considerato uno degli incubi italiani per volume di traffico? Sul Morandi ne passano 75 mila e Dio ce lo conservi. Sarà per questo che quando il viadotto fa tremare per qualche magagna, nel periodo successivo è un diluvio di progetti per superare l'emergenza. Quando poi il "vecchietto" arrivato al compleanno numero 50 sembra essersi rimesso in forma, tutto cade nel dimenticatoio. È così. Le curve da ottovolante, il bivio improbabile, il ponte su cui ti sembra di scorgere Spiderman che combatte con Goblin, sono i simboli di un'autostrada così indispensabile quanto stretta, vetusta, a volte, come ieri, pericolosissima. Si poteva far di meglio, tra il mare e le alture? C'è l'altro tratto, quello che da Savona va alla Francia, che viene costruito negli anni Sessanta. Non ci si perde in elucubrazioni: due corsie, senza quella di emergenza, fino a Ventimiglia, tanto non ci sta in quella sarabanda di viadotti e tunnel uno via l'altro. Poi però il tempo e le mutate esigenze di sicurezza presentano il conto. Perché 14 gallerie nel tratto tra Savona e Ventimiglia, tutte più lunghe di mezzo chilometro, non sono conformi agli standard imposti dalle direttive della Commissione Europea. Ora bisogna intervenire in maniera

robusta, con un appalto da 7 milioni e mezzo per mitigare ogni rischio. Sarà un maquillage efficiente, i nume- NIENTE
CORSE Per lunghi tratti il limite di velocità è di 80 all'ora. ma non tutti lo rispettano ri raccontano che negli ultimi anni
gli incidenti e le vittime sono diminuite. Ma, racconta una statistica di Aci e Istat del 2015, la Al O è la nona strada più
pericolosa d'Italia. menduni@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI RECORD Sul Ponte Morandi
transitano ogni giorno più mezzi che sul Passante di Mestre L'autostrada AIO 5 à ' i é? À ^ IMs55àé à é. ' 1: 5 1 Ì%:i e
JiSavwa u '.EEr CTa ñffljtl^ é? ' lb siMà -1 1 1 ' ' ' 1 ì: ft Rass. a: 4est -tit_org-autostrada che viene dagli anni
Cinquanta

Firmato il protocollo d'intesa tra i Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo e Autostrade per l'Italia Via al ripristino delle strade distrutte dal sisma

[Redazione]

Firmato il protocollo d'intesa tra i Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo e Autostrade per l'Italia. Sottoscritto il protocollo d'intesa tra i sindaci dei Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, il presidente della Provincia di Macerata, Antonio Pettinari, e Autostrade per l'Italia, in base al quale la società realizzerà, a proprio carico, interventi di ripristino della viabilità ordinaria per oltre 30 chilometri di strade locali rese inagibili dal terremoto dei mesi scorsi. Con questa iniziativa - ha spiegato l'Amministratore Delegato di Atlantia e Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci - vogliamo fornire il nostro contributo alle popolazioni colpite dal sisma e non abbandonare un territorio che è patrimonio di tutto il Paese. Autostrade per l'Italia, provvederà alla progettazione ed esecuzione di lavori per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità locale per circa 13 chilometri lungo lastrada provinciale 130 nel comune di Ussita, per quasi 15 chilometri sulla provinciale 136 a Castelsantangelo sul Nera e per circa un chilometro lungo le arterie comunali intorno a Visso. I lavori - ha spiegato il Direttore Centrale Operations di Autostrade per l'Italia, Paolo Berti, che ha firmato il protocollo - sono stati definiti insieme ai Comuni interessati, dopo una serie di sopralluoghi effettuati nei mesi scorsi, e porteranno benefici importanti alla mobilità dei cittadini dei Comuni interessati. Subito dopo terremoto - ha dichiarato il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci - Autostrade per l'Italia si è attivata con grande senso di responsabilità per assicurare un reale contributo alle nostre popolazioni attraverso soluzioni concrete piuttosto che aiuti economici. Proprio quello di cui abbiamo bisogno in questa fase. Grati e riconoscenti, il sindaco di Visso, Giuliano Pazzaglini, per l'iniziativa che per la ricostruzione dei nostri territori colpiti dal sisma, e quelli di Ussita, Marco Rinaldi, perché il ripristino stradale rappresenta un valido aiuto ad uscire rapidamente dall'emergenza. -tit_org-

Mar Tirreno: vulcano di fango e colonne di gas dietro le esplosioni a Montecristo

[Redazione]

[blitz-logo]di Redazione Blitz Pubblicato il 26 marzo 2017 09:18 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Mar Tirreno: vulcano di fango e colonne di gas dietro le esplosioni aMontecristoMar Tirreno: vulcano di fango e colonne di gas dietro le esplosioni aMontecristo (foto Ingv)ROMA Come un geyser in mezzo al mar Tirreno, al largo della Toscana: la colpa è di vulcani di fango che racchiudono colonne di gas che improvvisamente esplodono, proprio come se fossero dei geyser. E quanto è avvenuto nei giorni scorsi nei pressi delle formiche di Montecristo, allo ScoglioAfrica.Nei giorni scorsi vi sono stati alcuni fenomeni riconducibili a un attività geologica sottomarina al largo tra Montecristo, Pianosa e la Corsica. Sono stati alcuni pescatori a notare nella zona emissioni gassose, miste ad acqua in mezzo al mare.[INS::INS]Il Dipartimento di protezione civile ha immediatamente segnalato l'evento all'capitaneria di porto elbana che sabato ha emesso un'ordinanza per impedire, in via cautelativa e precauzionale, la navigazione nella zona. I fenomeni infatti potrebbero rivelarsi pericolosi e in attesa di ulteriori indagini specifiche da parte dei soggetti deputati per garantire la sicurezza della navigazione, è stata vietata qualsiasi attività marittima, di superficie e subacquea nella zona di mare che ha un raggio di 500 metri dalle coordinate dove si è verificato il fenomeno (42 23.7' Nord; 010 05.6 Est).Spiega il Tirreno: Non è un fenomeno vulcanico, ma probabilmente quello che si chiama vulcano di fango. E ipotesi dell'Ingv,Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, riguardo alla colonna d'acqua alta diversi metri segnalata da alcuni pescatori lo scorso 16 marzo tra Pianosa e l'isola di Montecristo, nell'arcipelago toscano. Lo strano fenomeno era stato segnalato nella zona delle cosiddette Formiche di Montecristo: in gergo tecnico si chiama degassamento, cioè una forte emissione di gas dal sottosuolo. Non per niente l'Ingv ha analizzato l'acqua marina e ha trovato particolarmente ricca di metano.

Valanga su regionale Rhemes, 6 metri

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 26 MAR - Una valanga di grosse dimensioni è caduta oggi pomeriggio sulla strada regionale della Valle di Rhemes, in Valle d'Aosta. E' accaduto in località Artalle. Circa trenta metri di carreggiata sono rimasti sepolti sotto un manto di neve spesso fino a sei metri. Al momento non risultano persone coinvolte. Sul posto stanno operando il Soccorso alpino valdostano e la Protezione civile per ripristinare la viabilità che è stata interrotta. 26 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Papa a Milano, Maroni bene organizzazione

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 26 MAR - Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha voluto ringraziare "per la grande professionalità" i diversi corpi impegnati tra Milano e Monza per la visita del Papa. "Dopo una giornata impegnativa voglio ringraziare la Protezione civile, tutti i volontari, il personale sanitario, le Forze dell'Ordine e tutti coloro che, a diverso titolo, hanno contribuito alla buona riuscita della giornata - ha dichiarato -. Una giornata impegnativa gestita con grande professionalità e competenza, il cui esito dimostra come la collaborazione tra le istituzioni, le alte capacità e la grande generosità milanese e lombarda consentano di affrontare al meglio anche situazioni molto complesse". 26 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Papa a Milano, Maroni bene organizzazione

[Redazione]

10:17 (ANSA) - MILANO - Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha voluto ringraziare "per la grande professionalità" i diversi corpi impegnati tra Milano e Monza per la visita del Papa. "Dopo una giornata impegnativa voglio ringraziare la Protezione civile, tutti i volontari, il personale sanitario, le Forze dell'Ordine e tutti coloro che, a diverso titolo, hanno contribuito alla buona riuscita della giornata - ha dichiarato -. Una giornata impegnativa gestita con grande professionalità e competenza, il cui esito dimostra come la collaborazione tra le istituzioni, le alte capacità e la grande generosità milanese e lombarda consentano di affrontare al meglio anche situazioni molto complesse".

Pignorati i conti di Marta Vincenzi: "Ora mi aiuta mio marito"

[Redazione]

Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova, si trova sul lastrico dopo che è stata condannata a risarcire i parenti delle vittime dell'alluvione del 2011. Francesco Curridori - Dom, 26/03/2017 - 11:43[1467135584-gett] Mi trovo nella condizione di non poter avere di che vivere se non grazie all'aiuto di un marito che ancora lavora. Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova, è finito sotto la scure della giustizia italiana che, lo scorso novembre, ha condannato a 5 anni per omicidio colposo plurimo, disastro e falso e al risarcimento anticipato di 4,5 milioni di euro per la morte di sei persone avvenuta a seguito dell'alluvione che ha colpito Genova nel novembre 2011. Da giovedì i conti correnti dell'ex sindaco sono bloccati e dal mese prossimo verrà pignorato anche un quinto della pensione. Improvvisamente mi sento riportata all'età di 24 anni quando mi conquistai l'indipendenza grazie al lavoro. Mi sono data da fare una vita per non dover dipendere..., spiega la Vincenzi al Corriere della Sera. Lo stesso provvedimento ha colpito anche l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone e il dirigente comunale Gianfranco Del Ponte. I parenti di una delle vittime hanno avviato un'azione esecutiva contro i tre imputati con lo scopo di spingere la giunta di Marco Doria a non essere inerte di fronte alla loro situazione, ad oltre cinque anni dalla tragedia ma gli enti pubblici hanno 4 mesi in più dei privati per dare corso alla sentenza e, così, ad andarci di mezzo è stato il patrimonio della Vincenzi. Pensavo che dovesse essere l'assicurazione del Comune a provvedere spiega l'ex sindaca ma non sta succedendo. L'azione di Palazzo Tursi, evidentemente, non è stata così incisiva da smuovere le resistenze della società assicuratrice. Io per pudore non ho fatto alcun passo. Ma il Comune non dovrebbe avere bisogno di alcun sollecito per intervenire. Ora la battaglia si sposta in Corte d'appello. Sto lottando e lotterò perché mi venga restituita la dignità. L'assicurazione ex sindaca ha lavorato una vita per il bene comune, ritrovarmi a settant'anni in questa condizione è incredibile. Pur non ritenendo giusta la sentenza, la rispetto. Ma farò di tutto per dimostrare che in quel momento, con le informazioni di cui disponevo, non potevo fare nulla di diverso da quello che ho fatto. Tag: marta vincenzi alluvione di genova

Raduno da record. Superata la prova sicurezza

[Redazione]

A incontrare il Pontefice più fedeli che in tutte le Diocesi. Sala: Grazie volontari e polizia CBas - Lun, 27/03/2017 - 06:00Forze dell'ordine, organizzatori, volontari: il merito di una riuscita e sicura visita papale, nel giorno dei bilanci, è andato soprattutto a loro. Se la giornata, ha scritto su Facebook il sindaco Giuseppe Sala, è stata così speciale lo dobbiamo anche allo straordinario lavoro di tutte le forze dell'ordine, della Protezione civile, dei servizi pubblici e dei volontari che hanno collaborato fortemente e hanno contribuito a garantire per tutti il massimo della sicurezza e dell'ordine pubblico. Come sindaco di Milano, voglio rivolgere un ringraziamento particolare ai nostri agenti della polizia locale: i mille duecento ghisa, uomini e donne, che ieri (sabato, ndr) si sono impegnati perché tutto si svolgesse al meglio. Con oltre un milione di persone incontrate tra Milano e Monza, Papa Francesco consegna alla diocesi ambrosiana il record delle presenze in un raduno italiano di fedeli (non si considerano in questa classifica gli incontri in Vaticano). E anche in tv le dirette e gli speciali della Rai sulla giornata di sabato hanno registrato un boom di ascolti. La prova più importante, quella di una città aperta ma sicura, è stata superata. In campo c'erano 2.500 unità delle forze dell'ordine, tra polizia, carabinieri, e finanzieri. Uomini e donne che hanno preso ordini dal Centro di gestione e coordinamento di via Drago in collegamento con la sala operativa allestita nel Parco di Monza. Impiegati inoltre a Milano 1.200 agenti della polizia locale, divisi in 520 pattuglie e altri 60 uomini o 30 pattuglie mandati in supporto a Monza. Schierate anche 120 squadre del 118 con 80 ambulanze, sei auto mediche e cinque posti medici avanzati, oltre a 190 vigili del fuoco. Hanno dato il proprio fondamentale contributo i volontari. Dalla Curia erano in 3.800. Mentre dalla Protezione civile erano, secondo i dati del Pirellone, in 4.500. Sono state coinvolte 497 organizzazioni di volontariato da tutte le province della Lombardia. Un elicottero è rimasto a disposizione all'Autodromo durante la messa monzese. Hanno infine circolato, come da programma, 408 treni a composizioni rafforzate, di cui 66 straordinari. Secondo i numeri forniti da Trenord, sono stati 200 mila i fedeli ad aver raggiunto il Parco di Monza in treno. CBas

Terremoto: scossa di magnitudo 3.2 nel Reatino, Amatrice trema ancora

[Redazione]

Anche Campotosto, Accumoli e Capitignano vicini ad epicentro[310x0_1490] Terremoto. Ad Amatrice consegnate le prime 25 cassette Terremoto, Ingv: 53mila scosse nel 2016, triplicate rispetto al 2015 Terremoto, protezione civile: danni per 23 miliardi e mezzo di euro Terremoto, Curcio: "In 6 mesi eventi che nemmeno in un film horror"Condividi27 marzo 2017Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 ha interessato nel centro Italia le zone già colpite dal sisma dello scorso agosto, in provincia di Rieti. Secondo i rilievi della Sala Sismica dell'INGV di Roma, il terremoto è avvenuto alle ore 4:08:16 ad una profondità di 9 km. Amatrice (Rieti) e Campotosto (L'Aquila) i comuni più vicini all'epicentro.

Frosinone, il dottor Francesco Cappelli è il nuovo presidente di AdF

[Redazione]

luglio 10, 2013 CASILINA, CIOCIARIA, Cronaca, Frosinone, TematicheIl Cda della società Aeroporto di Frosinone, riunitosi nella mattinata odierna, su proposta del Commissario Straordinario della Provincia di Frosinone ha nominato il nuovo Presidente nella figura del dottor Francesco Cappelli, [frosinone-panorama-parziale-300x225] Vice Prefetto e Commissario Vicario della Provincia di Frosinone. La nomina è avvenuta all'unanimità e alla presenza di tutte le componenti il CdA. Il CdA della AdF risulta attualmente così composto: Francesco Cappelli (Presidente), Guido Amico (Camera di Commercio di Frosinone), Arnaldo Zeppieri (Asi), Franco Martini (Comune Ferentino). Il quinto componente sarà nominato quanto prima su indicazione del Comune di Frosinone, rappresentato questa mattina nel CdA da Adriano Piacentini. Ringrazio tutto il CdA afferma il Commissario Straordinario della Provincia di Frosinone, Giuseppe Patrizi per la sollecita soluzione e il dottor Cappelli che ha accettato questo nuovo incarico. Un ringraziamento a Francesco Trina per il lavoro svolto durante l'incarico di Presidente della società. Tengo a sottolineare che la società AdF ha, nella figura del dottor Cappelli, una personalità di grande esperienza ed elevata professionalità. Tutto il CdA risulta a costo zero, svolgendo il suo compito di dottor Cappelli, funzionario dello Stato, a titolo totalmente gratuito secondo le presenti norme vigenti. Inoltre anche la sede della società sarà ora a costo zero con il trasferimento negli uffici nel Palazzo della Provincia e un risparmio sulla locazione di 12.000 euro annui. Ringrazio tutti i componenti del CdA di AdF sostiene il Presidente Cappelli per la fiducia che hanno voluto accordarmi. Confermo, nello svolgimento del mio incarico, il massimo dell'impegno per il raggiungimento di tutti gli obiettivi possibili e raggiungibili. Già dalla prossima settimana è prevista la riunione del CdA per esaminare i materiali a nostra disposizione e programmare un nuovo assetto organizzativo. Il mandato della società è, come già noto, prioritariamente, la realizzazione di un eliporto che potrà svolgere un importante compito di sostegno per le operazioni di Protezione Civile e per soccorso sanitario. Adriano Piacentini Arnaldo Zeppieri Dott. Francesco Cappelli Francesco Trina Franco Martini Frosinone Giuseppe Patrizi Guido Amico

Frascati, VI memorial Renzo Floreani. Boom di presenze per onorare un amico del ciclismo Laziale .

[Redazione]

marzo 26, 2017 Frascati, SportOltre 150 amatori si sono dati appuntamento sul classico circuito dell'Università di Tor Vergata, completamente chiuso al traffico veicolare, per permettere di gareggiare in tutta sicurezza. Oggi si è corso all'ombra della vela incompiuta di Tor Vergata. Frascati-260317-prem coppa laziale new-logo(Nel lontano 2005 Roma si cominciava a preparare ad un evento che di lì a poco avrebbe posto sotto i riflettori internazionali: i mondiali di nuoto del 2009. E certamente la Città Eterna non poteva arrivare impreparata ad un appuntamento così importante. Era bisogno di nuove strutture, nuovi impianti, idee innovative per non mancare a quella che era universalmente ritenuta una manifestazione che avrebbe cambiato l'aspetto di Roma. A questo scopo venne designato l'architetto Santiago Calatrava di Valencia per la progettazione di quello che sarebbe divenuto di lì a poco una vera e propria città dentro la città, un complesso grandioso composto da due vele gemelle in uno spazio verde che doveva arrivare a ridosso del Policlinico di Tor Vergata. Era certamente un progetto ambizioso, ma ritenuto degno di una città come Roma. L'esecuzione venne affidata alla società Vianini Lavori di Caltagirone, la gestione dei fondi invece alla Protezione Civile. I lavori dunque iniziarono il 21 marzo del 2007 alla presenza delle autorità. A soli due anni dall'inizio dei mondiali. Tra disillusioni e nuove speranze: Ma i lavori non andavano come previsto. Un anno dopo si dovette ammettere che l'immensa struttura non sarebbe mai stata pronta in tempo. Si decise quindi, sul finire del 2008, di spostare i mondiali di nuoto al più vecchio Foro italico, che sarebbe stato oggetto di opere di rimodernamento.) Giornata primaverile e nonostante il cambio dell'ora legale, non ha scoraggiato l'affluenza dei migliori amatori laziali., alle ore 09.30 esatte il direttore di gara Pierluigi Vacca dava lo start alla prima gara. Gli atleti più giovani, rendevano la gara veramente difficile, la media finale sarà di oltre 43 km. molti i tentativi ma solo la dura erta finale del Sincrotono decretava il vincitore un volto nuovo per la Coppa Lazio: il corridore di casa Carlo Perrera (asd Ciclotech di Frascati) si aggiudicava maglia e categoria a 3 a seguire Bissoni, Conti, Pomili, Cabrerós, Carbone, Valerio, Egidio, Sciarretta, Zazza, Costantini, Cartolano. Primo della cat. a 5 Fabio Giuliani (Ciclomillennio) a ruota Pomili, Mawanane, Sorvillo, Zaccarda, Pitocco; Cacciaralli, Mastroianni, Sanna. Panico, Pigliucci, Ribeca, Sadini De Fabiis, Biagioli, Di Fortunato. Primo cat. a 6 Danilo Simonetti (Bike Lab) a ruota Cicchitti, Mariani, Barcellan, Angelini, Scarfone, Mattacchioni, Flumeri, Dolciotti. Carbone, Scardilli, Bova, Ansardi, Ronconi, Ciocchetti, Meneguolo, Di Giammatteo, Tirocchi. Alle ore 09.32 esatte il direttore di gara Pierluigi Vacca dava il via anche alla seconda gara. Gli atleti non lesinavano le energie e al km. 45 la svolta della gara, riuscivano ad allungare in 5 e non venivano più ripresi. Sotto arco arancio la spuntava una vecchia conoscenza della Coppa Lazio, Roberto Maggioli (Ciclomillennio) cat. a 7 a seguire Nalli, Ingiosi, Mancini, Campion, Calabretti, Cerioni, Bartocci, Orsini, Ciafrei, Luchetti, Moroni. Primo della cat. a 8 Massimo Bevilacqua (cicli Paco) poi Genovesi, Quaglia, Santanegli, Bondani, Conte Bertozzi, Marsilio, Catalano, Lauri, Bellini, Romualdi, Quaresima, Cannone, Appodia, Di Tommaso, Di Paolo, Tantari, Frattaroli, Riccardi, Orsini. Maglia nei super/g per Mario Marsella (Disoflex-Portalandia) a seguire Lulianella, Pietroni, Olivieri, Raidich, Carnevale. Effettuate le ricchissime premiazioni e consegna delle maglie, presso gli accoglienti locali del bar la stazione di Frascati da Valter Floreani e dal presidente Paolo Diso (sponsor: BCC credito cooperativo, Disoflex, Portalandia, +WATT, ALE, LaPubblicità e non solo)- (Organizzazione asd Disoflex-Portalandia) Si ringrazia per la collaborazione le scorte tecniche Vessella, Paolo Magurno della we love your bike, i vigili del VI Municipio capitanati dal comandante Oscar Mastrianni, la responsabile Roberta Angiolillo del servizio sanitario Organizzazione Europea Volontari di Prevenzione e Protezione Civile distaccamento di Fiumicino, e la protezione civile delle Torri di Massimiliano Missori. Appuntamento per la Coppa Lazio per domenica 02 Aprile a Doganella di Ninfa (It). Per la 1 Maglia Supercoppa Regionale (saranno assegnate le maglie ai primi delle 9 categorie). Gara riservata solo ai

cicloamatori iscritti aicircuiti intersociali lazio 2017
 AngeliniAnsardiAppodiaBarcellanBartocciBELLINIBiagioliBondaniBovaCabrerosCalabrettiCampionCannoneCarboneC
 arlo Perrera (asd Ciclotech di Frascati)siaggiudicava maglia e categoria a3 a seguire BissonnicarnevaleCartolano.
 Primodella cat. a5 Fabio Giuliani (Ciclomillennio) a ruota PomiliCatalanoCERIONICiafreiCiocchettiConte
 BertozziContiCostantiniD'EgidioDi Fortunato. Primo cat.a6 Danilo Simonetti (Bike Lab) a ruota CicchittiDi
 G i a m m a t t e o D i P a o l o D i t o m m a s o D o l c i o t t i .
 CarboneFlumeriFrascatiFrattaroliIngiosiLauriLuchettiManciniMARIANIMarsilioMastroianniMattacchioniMawananeMen
 eguoloMoroni. Primo dellacat. a8 Massimo Bevilacqua (cicli Paco) poi GenovesiOlivieriOrsiniOrsini.Maglia nei super/g
 per Mario Marsella (Disoflex-Portalandia) a seguireIulianellaPierluigi VaccaPietroniPigliucciPitocco;
 CacciaralliPomiliQuagliaQuaresimaRaidichRibecaRiccardiRoberto Maggioli (Ciclomillennio) cat. a7 aseguire
 N a l l i R o m u a l d i R o n c o n i S a d i n i D e F a b i i s S a n n a .
 PanicoSantanegliScardilliScarfoneSciarettaSorvilloTantariTirocchiValerioVI memorial Renzo Floreani. Boomdi
 presenze per onorare un amico del ciclismo Laziale.ZaccardaZazza

Regione Lazio, ecco la scheda della nuova legge sulla protezione civile regionale

[Redazione]

febbraio 7, 2014 Ambiente, Politica, Regione Lazio, ROMA Questa la scheda della proposta di legge n. 42: Sistema integrato regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, approvata dall'Aula del Consiglio regionale del Lazio. [Protezione-Civile-225x300] Consiglieri presentatori e primi firmatari: Massimiliano Valeriani (Pd) e Adriano Palozzi (Pdl). Consiglieri sottoscrittori: Oscar Tortosa (Psi), Riccardo Valentini (Per il Lazio), Gino De Paolis (Sel), Mario Ciarla (Pd), Piero Petrassi (Centro Democratico), Enrico Forte (Pd), Gianluca Quadrana (Lc Zingaretti), Mario Abbruzzese (Pdl), Daniele Sabatini (N. Centrodestra), Maria Teresa Petrangolini (Per il Lazio), Giuseppe Simeone (Pdl), Daniela Bianchi (per il Lazio). Il percorso della PL 42 è iniziato il 19 luglio 2013 con la presentazione della proposta alla presenza dell'Assessore Refrigeri. In cinque mesi sono state ascoltate e raccolte le indicazioni di diversi dirigenti regionali, della Presidenza del Consiglio dei Ministri (ing. Curcio); al CAL, dall'ARDIS (Lasagna), all'ANCI Lazio (Sisti); il Comando regionale Corpo Forestale (Falchi); Agenzia Regionale Parchi (Vito Consoli); ARES 118 (De Santis); il Direttore Regionale Vigili del Fuoco (Riccio); Presidente Nazionale Disaster manager (Achille); ARPA la Conferenza Regionale del Volontariato Lazio (Rosati). Dal 26 settembre al 14 novembre in n. 9 sedute di Commissione è stata approvata l'Articolato E stata rafforzata attività di sensibilizzazione volta a tutelare la salute dei volontari e previsto una regolamentazione più puntuale della Consulta che esprimerà parere sul programma regionale di protezione civile; Nel corso dei lavori è stato concordato di rafforzare il ruolo della Commissione e del Consiglio Regionale sia nell'iter di approvazione dei regolamenti attuativi, che per le modalità di iscrizione delle Associazioni di volontariato e la relativa erogazione dei contributi. Inoltre, accogliendo un emendamento dei consiglieri del M5S e della Destra, si è ritenuto opportuno specificare che la partecipazione agli organismi di partecipazione e coordinamento, si svolge a titolo gratuito. Il Consiglio regionale ha approvato la proposta di legge il 6 febbraio 2014. PUNTI CARATTERIZZANTI DELLA LEGGE: 1) Riconoscimento e regolamentazione delle associazioni di volontariato con l'istituzione della Consulta Regionale di Volontariato di Protezione Civile. 2) Programma Regionale di Previsione e Prevenzione di protezione Civile approvato dal Consiglio. 3) Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Un sistema così complesso non può prescindere da un'organizzazione la più possibile organica e funzionale in cui è fondamentale, sia in termini di previsione/prevenzione che di gestione, attività unitaria di coordinamento emergenziale. Compito che deve essere svolto da una struttura in grado di garantire un'adeguata azione di organizzazione centrale sia in fase ordinaria che emergenziale. In quest'ottica si istituisce l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, un'esigenza dettata da ragioni squisitamente operative, di velocità e di flessibilità, analogamente a quanto già avvenuto in diverse regioni italiane. 4) Riconoscimento dell'importanza della formazione che riveste un ruolo fondamentale per la funzionalità del sistema (al di là della necessaria ed imprescindibile attività legata all'aggiornamento ed addestramento degli operatori, essa può inoltre prestare attenzione al mondo scolastico, per la sua natura strumento fondamentale di costruzione di una coscienza civica e quindi anche per la diffusione capillare di una cultura di Protezione Civile). Nello specifico, la proposta si compone di 39 articoli divisi in 7 Capi. IL CAPO I consta di tre articoli e indica le disposizioni generali. IL CAPO II è il baricentro di tutta la proposta normativa e descrive appunto il nuovo sistema nelle tre Sezioni in cui è articolato. Il Capo si apre con art. 4 che definisce chi sono i soggetti che fanno parte del Sistema e negli articoli seguenti dettaglia quali siano le funzioni in capo ad ogni soggetto. Alla Regione è demandata, in particolare, la funzione programmatica generale, il compito di coordinare i vari enti locali e le forze del volontariato e di essere il necessario raccordo con la dimensione nazionale, senza dimenticare il compito di promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione di una coscienza di protezione civile nei giovani. Segue la definizione dei compiti delle province, dei comuni e del sindaco quale autorità comunale di protezione civile. La terza sezione è dedicata al volontariato quale parte integrante del Sistema Regionale di Protezione Civile per le quali la

Regione provvede alla tenuta dell'albo e alla vigilanza delle loro attività. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, la Giunta Regionale, sentita la commissione regionale competente, adotta il regolamento per le modalità di erogazione dei contributi e rimborso spese. E altresì istituita la Consulta del volontariato che partecipa alla predisposizione del programma regionale. Nel CAPO III si definisce attività programmatica della Regione e le modalità di intervento per il superamento dell'emergenza. Gli indirizzi programmatici regionali sono definiti nel programma regionale di protezione civile che ha validità triennale e che in sintesi rappresenta le linee guida per la previsione e valutazione dei rischi, delle strategie da adottare, delle priorità e delle modalità per una efficace politica di informazione e formazione. Il programma, predisposto dall'Agenzia Regionale dopo aver acquisito i programmi provinciali e sentita la Consulta di volontariato, è adottato dalla Giunta ed approvato dal Consiglio Regionale. IL CAPO IV che va dall'art. 18 all'art. 27 disciplina le STRUTTURE OPERATIVE DEL SISTEMA e ISTITUZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE. Compito dell'Agenzia è dunque quello dello svolgimento delle attività e dei servizi connessi alla protezione civile in collaborazione, supporto e consulenza delle strutture pubbliche o private che operano nel territorio regionale in un sistema integrato che costituisce la colonna mobile regionale. La valutazione dei possibili rischi e eventuale attivazione delle fasi di allertamento e gestione è affidata al Centro Funzionale Multirischio CFR istituito presso l'Agenzia stessa e dotato di una Sala Operativa Permanente che al verificarsi o nell'imminenza degli eventi stabilisce tempestivi contatti con gli operatori e coordina gli interventi urgenti. IL CAPO che va dall'art. 28 all'art. 31 disciplina la rete di partecipazione al sistema regionale di protezione civile ed i relativi organismi. IL CAPO VI disciplina le attività necessarie ad assicurare la disponibilità dei mezzi e delle strutture da impiegare in caso di emergenza nonché del personale per il quale deve essere assicurata un'adeguata specializzazione e formazione. IL CAPO VII dall'art. 34 all'art. 39 contempla le disposizioni finali e transitorie.

adriano palozzi Daniela Bianchi Daniele Sabatini Enrico Forte Gianluca Quadrana Gino De Paolis Giuseppe Simeone Maria Teresa Petrangolinimario abruzzese Mario Ciarla Massimiliano Valeriani Oscar Tortosapiero petrassi protezione civile Regione Lazio Riccardo Valentini Scheda legge regionale

Prevedere le frane e allertare la popolazione

[Redazione]

B Vtil. CAJu /. Laberatotíó':di 'Cartografia AtntMeutele '.. ca lelregeftle ca ' . ' lliitB